
De Donatis: Per i cristiani la politica sia servizio

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Nel corso di un incontro a san Giovanni in Laterano, il vicario di papa Francesco ha parlato della democrazia economica come base della democrazia e ha ricordato l'importanza dell'amore, inteso come fraternità sociale: un concetto molto caro a De Gasperi e quanto mai attuale

«**Che cosa possiamo fare come credenti in questa società in evoluzione?** In un'epoca che muta rapidissimamente e che sta vivendo - come afferma il nostro vescovo, **papa Francesco** - una situazione che la denota come un'epoca di cambiamenti, abbiamo la missione di riscoprire tutti insieme **la vocazione della comunità cristiana a servire l'uomo** e a parlare della vita dell'uomo. E la comunità cristiana in questo senso, fa un'opera di azione politica, perché la politica è un discorso sull'uomo e sulla vita nella società, e lo fa a partire dall'insegnamento di Cristo sull'amore fraterno». **L'arcivescovo Angelo De Donatis, vicario generale del papa per la diocesi di Roma**, descrive a Palazzo del Laterano, quale deve essere il compito dei cristiani nell'impegno quotidiano, al servizio della collettività. «**70 anni fa entrava in vigore la nostra Costituzione**, sorgente della nostra vita democratica. E allora – sottolinea il vicario di Francesco - dobbiamo essere onorati di averla ricevuta come carta di riferimento, di impegno per la vita del nostro Paese, e possiamo riconoscere che quella carta è il frutto di un paziente, sottile lavoro di mediazione e di dialogo tra le diverse culture politiche presenti nel tessuto sociale italiano». Un confronto, una mediazione, utili ancor più oggi, con le elezioni politiche alle porte e un confronto politico che si trasforma spesso in scontro. Diventa quindi ancora più prezioso ricordare (inteso come **“riportare al cuore”**) nell'oggi le parole pronunciate 70 anni fa da **Alcide De Gasperi, primo presidente del Consiglio della Repubblica italiana e fondatore della Democrazia cristiana**. Nella prima delle tre letture teologiche organizzate dalla diocesi romana sul tema dei padri dell'Europa (lo statista italiano, il tedesco **Konrad Adenauer** e il francese **Robert Schuman**), il vicario del papa ha ricordato le parole di De Gasperi quando diceva che:

«Al senso di uguaglianza di fronte alla legge, al senso della dignità della persona umana, il cristianesimo apporta un ulteriore impulso, il più forte: l'amore che dal punto di vista sociale si chiama fraternità ed esige spirito di sacrificio a vantaggio della comunità».

Questo amore, ha aggiunto l'arcivescovo, «caratterizza la presenza del cristiano nella società come diaconia quotidiana, come **impegno storico che deriva dalla sua vita evangelica**, nello sforzo che ogni giorno possiamo compiere, quello di condurre ogni dibattito politico verso il raggiungimento dell'equità, della giustizia, del rispetto, della dignità e dei valori insopprimibili della vita umana. I credenti potranno dialogare e confrontarsi a partire dagli insegnamenti del Vangelo per mettersi al servizio di questa prospettiva». **Eccellenza, De Gasperi diceva che senza amore, inteso come fraternità sociale, non può esserci democrazia. Una dichiarazione, come lei ha ricordato, attuale anche oggi...** È fondamentale, certo, perché è una diaconia, questa dell'amore messo a disposizione della democrazia e quindi della vita della comunità. Senza questo si perde l'anima del servizio inteso nel vero senso della parola. **Lei ha parlato della necessità di un sacrificio a favore del bene comune...** Sì, è una parola che usa proprio Alcide De Gasperi... **Ha ancora senso parlare di sacrificio in questo momento storico, in cui sembra prevalere l'interesse individuale?** Se al centro c'è veramente il bene comune, questo si può realizzare grazie al sacrificio, grazie all'offerta di sé, altrimenti c'è solo l'autoreferenzialità e la ricerca del proprio interesse.... **Per una democrazia compiuta, ci sarebbe bisogno anche di una “democrazia economica”. Ci sarebbe bisogno**

quindi di provvedimenti a favore di chi è meno abbiente? Qui siamo su un tema delicatissimo, è chiaro, ma è fondamentale anche questo per una vera democrazia. Mi è piaciuta molto la sottolineatura che ha fatto nel corso della serata **il vescovo di Faenza Modigliana Mario Toso** (già **segretario del Pontificio consiglio della Giustizia e della pace, ndr**): è vero che non possiamo immaginare una democrazia compiuta senza democrazia economica, altrimenti si costruisce su un fondamento che non regge.